

Come le liti altrui sono cagione
di ristozare le nre. *Ca. xxxviij.*
Della colpa quanto tēpta lanti
co nostro. *Caplo. xxxviij.*

Della ordinata 7 disordinata
afflictione. *Caplo. xxxviij.*

Del tūbroso luogo dello infer
no. *Caplo. xxxviij.*

Della natura della fiamma del
lo inferno. *Caplo. xli.*

Della obscurita del fuoco dello
inferno. *Caplo. xli.*

Come noi douemo ristrenare i
noi medesimj. dauere sollicitu
dine della nra carne. *Ca. xliij.*

Finita la tauola del nono libro
Comincia la u libro. ~ ~ ~

Della usança degli huomini i
rei 7 de quish. *Caplo. primo.*

Une
sta e
lusa
ca del
le me
ta per
uerse
che qñ
elle
anno

preta alcuna o ppinione come i
chella sia loro ripuata ueramēte
o falsamente. nientemeno semp
si sforzano di stradire, cō loro di
uerse risposte. Et qsto adiuene
prato po che qñ la psona dispra
ce, niente puo piacere loro etiā
dio la uerita che esso dice. Dagli
guish huomini a quali nō dispra
ce la psona ma la colpa. niente fa

no così. anzi āno tal giudicio
delle cose rie che essi nō sentono
alle buone da cui chelle siano
dce. Et così inqñlle cose chelli i
stradicessono. essi sono diritis
simi giudice. Po che intal ma
niera rifiutano le cose mal dce
chegli appruouano qñlle leqñ i
essi conoscono dce con uerita.
Et certo qsto nō adiuene san
ca cagione. po che noi uedemo
per exemplo materiale del se
me della biada nasce nel tpo del
le spine la spiga piena. Et po
si uuole auere inqñsto la mano
cauta. si che qñ noi leuiamo la
spina. sapiamo bñ sguare la
spiga. Accio che qñgli che si sfor
za di radicare qñlo che pugne.
sapi sguare qñlo che pasce. Et
certo così fa lo nro job che auē
do baldach suites dco di sopra
p modo di domanda. *Oz froda
io il giudicio. 7 oz guasta lo
impotente qñlla cosa laqñle e giu
sta. Et auendo egli inqñsto data
uera sūia. sta gliuomini ypo
criti gnāalmente. Ecco chel testo
che segue lo nro scō job appru
ua in questo il dco suo. *Dñ dice.*
*Uere scio qd ita sit. 7 qd nō iusti
ficabz homo compositus deo.*
*Ueramente io so che così e. 7 nō
sara giustificato huomo chelli
uoglia assimigliare adio. Del
lo huomo loquale uuole sta
re sūiecto adio. riceue la sua giu
sticia. Da qñgli che si uuole assi
migliare adio la pte. Po che q**

